

Tè in Biblioteca  
Biblioteca Civica di Belluno  
23 febbraio 2016



Pietro Paoletti: esperienze romane  
A cura di Annalisa Crose

BIBLIOTECA CIVICA DI BELLUNO

Via Ripa, 3

Tel. 0437 948093

[biblioteca@comune.belluno.it](mailto:biblioteca@comune.belluno.it)

<http://biblioteca.comune.belluno.it>

## Curiosità

Moltissime sono le notizie in nostro possesso riguardo la vita privata e professionale di Pietro Paoletti, grazie alle 100 lettere autografe oggi conservate nella Biblioteca di Belluno indirizzate all'amico bellunese Antonio Tessari. Queste coprono il periodo dal 28.01.1821 al 18.09.1846 delineando di fatto l'intero percorso professionale dell'artista. E' solo parziale però ciò che possiamo osservare del suo lavoro, molti suoi interventi non si sono conservati fino ai giorni nostri: ben quattro degli edifici che accolsero interessanti cicli pittorici del Paoletti sono andati, infatti, distrutti (Abazia di Montecassino, Chiesa di Santa Maria Formosa a Venezia, i romani Teatro Apollo e Palazzo Torlonia).

Fruttuosa e non priva di elogi fu la sua pur breve vita artistica, che si consolidò però lontano dalla sua terra d'origine. Paoletti si stabilì, infatti, a Roma nel 1827 e vi restò fino al 1843 intessendo rapporti lavorativi che gli permisero commissioni importanti soprattutto nel Lazio. L'elezione a papa nel 1831 del bellunese Gregorio XVI fu una felice coincidenza che aiutò non poco il Paoletti sostenuto in particolare dal vicario, Cardinale Placido Zurla.

Uno dei lavori che impegnò maggiormente il Paoletti fu il quadro della Deputazione bellunese in visita al Papa, che sarà il suo pensiero principale per molti anni e sul quale si concentreranno le aspettative di molti soggetti (il Pontefice, la critica romana, i bellunesi e, ovviamente, l'artista stesso). Paoletti su indicazioni di Gregorio XVI dovette elaborare l'opera ben tre volte fino a giungere alla versione oggi conservata nel Seminario Gregoriano di Belluno.

# Citazioni

Nelle lettere che Ippolito Caffi indirizza all'amico bellunese Tessari si trovano parole di stima per il cugino Paoletti:

*“ appena fui entrato (nello studio) mi fece vedere un paradiso di delizie...se io dovessi descrivere le bellezze della stanza ci vorrebbe un Vate in mia vece...*

*...egli lavora a penna da scrivere, ad acquerello, a litografia, ad olio, a fresco, a tempera, insomma in tutte le maniere e si distingue non poco dagli altri artisti...lavora continuamente come un terremoto, è instancabile!”*

Nella lettera datata 18.02.1834 Paoletti con queste parole esprime la fatica e la preoccupazione legata alla composizione del quadro della Deputazione:

*“Ora con tutto che malato lavoro per quanto posso onde poter sollecitare il suo termine. Il quadro è stato dirò così composto dal S.Padre il quale mi ha prescritto la situazione, le mosse e il tutto insomma di modo che se mi riesce di contentarlo, di non fare una cosa cattiva e di non creppare egli è un vero miracolo.”*

Alla morte dell'artista non vennero spese molte parole in suo ricordo. Le uniche vere recensioni vennero eseguite da Pietro Selvatico, suo compagno di studi, e Angelo Maria Ricci, suo mecenate. Così il Selvatico scrive del Paoletti:

*“La memoria di lui vivrà nelle pagine della pittura italiana,le quali encomiando racconteranno la feracità sapiente del suo immaginare, la corretta armonia del suo colorito, la sua molta pratica nei difficili metodi del fresco, l'ingegno sì raro di inventare il paese e l'architettura secondo il carattere ed il sentimento espresso nelle scene storiche...”*

# Leggere

**Documenti conservati nella Biblioteca Civica per approfondire la figura di Pietro Paoletti:**

Dal Mas Giuliano, *Pietro Paoletti (1801 - 1847)*, Belluno - Tipografia Piave 1999

Vizzutti Flavio, *Pietro Paoletti pittore bellunese dell'Ottocento*, Estr. da: Archivio Storico di Belluno, Feltre e Cadore n. 253-254-255 - Ottobre 1985-Giugno 1986

Messina Roberto, *Iconografia di Angelo Maria Ricci : architettura scultura pittura grafica*, Rieti : Comune, Assessorato alla cultura, Biblioteca Paroniana, 1996

Vizzutti Flavio, *Gregorio XVI e la Deputazione bellunesi del Paoletti*, Dolomiti, Belluno 1981 n.6

Lucco Mauro, *I disegni, Catalogo del Museo Civico di Belluno*, Cornuda 1989

Lucco Mauro, *I dipinti, Catalogo del Museo Civico di Belluno*, Cornuda 1989

Conte Paolo , Rollandini Emanuela, *Villa De Manzoni ai Patt di Sedico : dove accorrono gli amatori delle arti belle* , Belluno : Provincia di Belluno : Sentirsi Dolomiti, 2009

**La Biblioteca conserva 100 lettere manoscritte del Paoletti destinate ad Antonio Tessari e 20 lettere di risposta di quest'ultimo.**

# Visitare

Opere di Pietro Paoletti nel territorio bellunese :

**AGORDO:** Palazzo Crotta-De Manzoni - *Il ratto di Doralice e Duello di Ruggero e Rodomonte* . Opere a Fresco

**SEDICO:** Villa De Manzoni ai Patt - *Esopo*. Opera a fresco

**BELLUNO:** Seminario Gregoriano - *L'incontro tra la Deputazione bellunese e papa Gregorio XVI*. Tela a Olio  
Museo civico - *Ritratto di Angelo Doglioni*. Olio su tela  
(attualmente esposto)

Principali opere di ambito romano:

**ROMA :** Chiesa San Isidoro - affreschi con episodi della vita di Sant' Antonio da Padova

Musei vaticani - Cappella di San Pio V e Terze Logge - I dottori della chiesa. Opere a fresco (ridipinture su opere di Giovanni De MIn)

Villa Torlonia (Casino dei Nobili)- ciclo di opere a fresco con soggetti mitologici e ritratti degli artisti

**RIETI:** Palazzo Ricci- ciclo pittorico ispirato ai poemi del letterato Antonio Maria Ricci

Cattedrale- Opere a fresco rappresentati scene e personaggi biblici e ciclo dedicato alle festività mariane.

Altri cicli pittorici di certa attribuzione in Veneto si trovano a Padova (caffè Pedrocchi, Palazzo Rusconi - Sacerdoti) e a Vicenza (Palazzo Vecchia-Romanelli)